



Cronaca TgTech Politica Teens Mondo TgMagazine Sport Spettacolo Oroscopo Televisione Giochi Gossip Meteo



Homepage TgFin.it

Notizie d'agenzia

Stampa estera

Borsa italiana

Borse estere

Listino personale

Portafoglio personale

Ticker Mib30

Fondi comuni

Euro e valute

Titoli caldi

Titoli più trattati

Titoli del giorno

Giudizio analisti

Lo Sportello

Capire la Borsa

Dizionario di Borsa

Big Trader

31-5-2002

L'oro torna "bene rifugio"

L'opinione di Mario Galli, Gdp Sim

Da alcuni mesi è sempre più alta l'attenzione di media internazionali ed operatori finanziari nei confronti delle crescenti quotazioni dell'oro ed ancor più delle azioni di società aurifere. Sono solo fenomeni contingenti e destinati a ridimensionarsi (come è sempre avvenuto da molti anni) o anche lo specchio di cambiamenti e trasformazioni lente, ma profonde, destinate ad incidere più marcatamente di quanto oggi previsto, sul futuro dei nostri risparmi?

È eccessivo pensare a ritorni sulla scena in grande stile dell'oro, paragonabili a quelli degli anni '70-80, ma non appaiono del tutto convincenti le tesi che descrivono gli attuali rialzi solo come un trend momentaneo, destinato ad esaurirsi e legato a fattori importanti, ma comunque contingenti.



È vero che il rialzo dell'oro appare di entità trascurabile, se confrontato con i prezzi di questo metallo, negli anni 70-80. Molto più marcato è invece il rialzo delle azioni aurifere, che negli ultimi mesi hanno messo a segno performances davvero notevoli. Le indicazioni degli operatori parlano di acquisti dal Giappone, ma anche da parte di operatori europei e statunitensi. Le cause di questi fenomeni sono state individuate nella miscela di elementi di instabilità ed incertezza internazionali, di carattere politico (terrorismo e focolai di guerra) ed

economico (sfiducia nelle borse, scandali finanziari, incertezza sull'andamento dell'economia Usa).

La storia di questo bene mostra infatti come abbia avuto i suoi momenti più felici in occasione di tensioni politiche internazionali ed i vantaggi offerti dal metallo giallo sono l'indipendenza dalla solvibilità di un debitore, l'insensibilità al buon andamento dell'economia, una più limitata disponibilità, rispetto alle valute. Tutte queste considerazioni sono certamente valide, ma forse qualche riflessione sul sistema monetario mondiale può aiutare a comprendere ancora meglio il fenomeno.

Tale sistema è basato su un'unica moneta, il dollaro Usa, che



Avvertenze

Contattaci

GLI AL

Gdp: il
immo

il boom economico degli anni '90 e la globalizzazione hanno reso ancora piu' importante, al punto da non avere piu' alcun concorrente. Con la creazione ed oggi circolazione fisica dell'euro, si sono effettivamente poste le basi per una alternativita' al dollaro, per la realizzazione di un sistema imperniato su due valute, ma e' ancora troppo presto perche' il giovane euro possa attirare capitali, rivaleggiando ad armi pari con la valuta statunitense. Gli Stati Uniti d'America hanno attirato una quota enorme dei capitali mondiali, negli ultimi anni, ma tale fenomeno ha ormai raggiunto il punto di inversione di tendenza.

In cio' forse si inserisce anche il rialzo del prezzo dell'oro, ossia nell'attuale mancanza di alternative per gli investimenti. Nei mercati chiusi e non globalizzati di un tempo c'erano luoghi sicuri dove trasferire capitali, mentre oggi, col dollaro sovrano e tutte le economie che si muovono al ritmo di quella americana tale operazione risulta piu' difficile. Forse l'oro sta ritrovando una sua funzione, che potra' essere temporanea, ma non cosi' effimera come si potrebbe pensare.

TGCOM

TG5

NOI

LA QUINTESSENZA

© 2000, 2001 Mediaset. Prodotto da Mediadigit, tutti i diritti riservati.

La pubblicità su TgFin

www.tgfin.it